

«La ripresa piena? Soltanto nel 2023» Albergatori

BRESCIA. «È inutile farsi illusioni: la ripresa piena ci sarà soltanto nel 2023». Anche il prossimo sarà un anno di transizione, mentre per il 2021 si tratta di limitare i danni. Tutto ciò a patto che il Covid sia sotto controllo e non ci siano più chiusure. È la previsione (e l'auspicio) di Alessandro Fantini, vice presidente di Federalberghi. «Penso che potremo riprendere slancio con Brescia capitale italiana della cultura», aggiunge. «La città stava uscendo dal cono d'ombra, affermandosi come meta turistica culturale. La pandemia ha interrotto questo cammino. Speriamo nel 2023».

La stagione in corso è ancora di grande sofferenza. Il 2019 segnò nel Bresciano 10,5 milioni di presenze; l'anno passato si registrò un calo fra il 60 e il 70%. «A questo punto del 2021 - dice Fantini - siamo a -50%». Lo scenario è variegato. «La montagna è quella che sta patendo di più. Praticamente è chiusa dal febbraio dell'anno scorso, con grave danno per le imprese e i lavoratori (soprattutto quelli stagionali) rimasti senza reddito. Si sta ripartendo adesso». La città soffre in modo particolare l'assenza del turismo di affari e delle fiere. Va (relativamente) meglio sui laghi, «dove si cominciano a vedere numeri accettabili, che ci ridanno un po' di entusiasmo. Sperando che in settembre-ottobre non si torni in una situazione di emergenza». // **E. MIR.**

